



**Identificativo:** ST19961009020030  
**Data:** 09-10-1996  
**Testata:** LASTAMPA  
**Riferimenti:** CRO

Riuniti i rappresentanti delle aree metalmeccaniche d'Europa

**<E' una sfida alla crisi>**

E nasce un nuovo network

*BACARANI ENZO*

Un network delle principali aree metalmeccaniche europee per sfidare il Duemila. Ieri all'Unione Industriale l'incontro tra i rappresentanti degli imprenditori torinesi, di quelli della Baviera, della Catalogna e del Rhone-Alpes. Le aree forti dell'Europa hanno espresso speranze - e anche timori - sulla soglia di quell'unione monetaria, politica, culturale che e' nella mente e nella coscienza di ogni europeista convinto. Presenti, oltre al presidente dell'Amma (l'associazione di imprese metalmeccaniche di Torino e provincia), Andrea Pininfarina, il presidente della Banca Centrale di Baviera, Franz-Cristoph Zeidler; il direttore di Federmeccanica, Michele Figurati; il direttore della societa' francese Raymond, Pascal Destremau; il vicepresidente dei metalmeccanici catalani, Antonio Marsal; il direttore per la politica industriale della Commissione europea Michel Ayrat. E' stata illustrata un'indagine condotta da **Giuseppe Russo** del Politecnico di Torino sulla situazione dell'industria metalmeccanica europea. Nell'ultimo decennio questo settore e' riuscito a mantenere quasi costante il suo peso sul complesso dell'industria manifatturiera (30%), si e' rafforzato nelle regioni (come la Spagna) in cui l'adesione al mercato unico ha impresso all'economia una maggiore velocita' di sviluppo, mostra ovunque crescenti tassi di investimento rispetto al valore aggiunto (in media 15%). La vitalita' del settore e' confermata da altri dati: l'industria metalmeccanica esporta circa il 38% del suo fatturato e la sua quota di esportazioni e' maggiore del 25% della quota settoriale di prodotto nazionale. La ricerca mette in evidenza che quello metalmeccanico e' un settore di punta in Germania, che la Francia sembra possedere il comparto metalmeccanico piu' stabile e meno sensibile ai mutamenti ciclici, che in Italia, e particolarmente in Piemonte, la metalmeccanica ha conosciuto una fase di profonda difficolta' fino all'inizio degli Anni 90, quando si e' avviato un processo di rapido mutamento e una rivoluzione tecnologico-organizzativa. Inoltre, dall'analisi dei bilanci di imprese metalmeccaniche di quattro regioni forti d'Europa (Piemonte, Catalogna, Baviera e Rhone-Alpes), emerge che tutte trarrebbero sostanziali vantaggi dall'unificazione monetaria. Andrea Pininfarina, nella sua relazione, ha spiegato che <l'Amma e' persuasa della validita' di un'iniziativa in comune intrapresa dalle nostre regioni>. Perche', sostiene il presidente dell'Amma, <nell'ambito del processo di integrazione europea, l'industria delle regioni piu' forti, quali il Piemonte, la Baviera, la Catalogna e il Rhone-Alpes ha un compito specifico e di primo piano: si tratta di anticipare i cambiamenti e di indicare le priorita' da perseguire ai fini di riprendere il processo di creazione di benessere economico, oggi rallentato>. Dunque una sfida alla crisi, una sfida che ha piu' possibilita' di essere vinta se le regioni piu' forti d'Europa si alleano e lavorano in comune per un comune obiettivo. Enzo Bacarani



**Banditi di nuovo in azione alla Crt  
Rubati 16 milioni**

**Torna alla lista  
titoli**

**Torino-show da Costanzo**



**Stampa**